

NOTA ESPLICATIVA

Oggetto: Integrazione di Istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA n. 278 del 26/09/2019 ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Rifacimento metanodotto Campodarsego - Castelfranco Veneto DN 300 (12") e opere connesse DP 24/75 bar"

Condizione ambientale n. 1

Con note prot. n. 2360 del 19.11.2020, e 2489 e 2490 del 03.12.2020, la società SNAM RETE GAS S.p.A. ha presentato istanza ai fini della verifica di ottemperanza, rispettivamente, delle condizioni ambientali n. 4, 1, e 2 di cui al parere CTVIA n. 2778 del 06.07.2018.

Per le suddette condizioni ambientali, risultando la Regione del Veneto Ente vigilante, con la nota n. 11230 del 04/02/2021, il MATTM ha richiesto alla Regione stessa di fornire un proprio contributo alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale di competenza in argomento. Con nota n. 84867 del 23/02/2021, la Regione del Veneto ha chiesto a sua volta ad ARPA Veneto supporto tecnico relativamente alla verifica in oggetto.

Dalla stessa nota ARPAV in relazione alla presente condizione ambientale, come esito della verifica di ottemperanza, risulta: "Nelle Planimetrie catastali "con aree di Occupazione Temporanea" consegnate sono rappresentate le piazzole di accatastamento in relazione all'ubicazione della viabilità ordinaria esistente, che non risulta sovrapposta alle stesse. Nelle analoghe planimetrie "con tracciato da porre fuori esercizio", tale specifica non risulta evidente. Nella nota tecnica non viene esplicitato se verranno utilizzate le medesime piazzole o se non sia previsto accatastamento di materiali in fase di dismissione."

Inoltre osserva che:

"Si evidenzia che nei file georiferiti precedentemente consegnati ai fini le verifiche, le AOL risultano non classificate, pertanto non risulta possibile discriminare le superfici destinate a piazzola, e verificarne la relazione con la viabilità e il tracciato in dismissione. "

Di seguito si forniscono indicazioni integrative utili a chiarire l'ubicazione delle piazzole utilizzate per lo stoccaggio temporaneo delle condotte e in generale del materiale di risulta derivante dalla rimozione dei metanodotti dismessi perché sostituiti dai nuovi.

Nel Piano Ambientale di Cantierizzazione (LSC-PAC-01 nel seguito PAC) sono descritte le diverse tipologie di aree di cantiere in funzione delle attività che vi si svolgono. Le aree di cantiere nel loro complesso vengono a costituire l'intera Area Occupazione Temporanea. L'aliquota maggiore per estensione è rappresentata dall'area di passaggio che segue il tracciato con larghezza variabile in funzione del diametro della condotta da posare o rimuove come descritto nel cap. 2.7 e indicata nelle planimetrie con aree di occupazione temporanea (metanodotti in costruzione) e con tracciato da porre fuori esercizio (metanodotti da dismettere) già presentate, nella quale si svolgono le attività illustrate nei cap. 2.1 e 2.5 sempre del PAC.

Le aree di cantiere eccedenti l'area di passaggio costituiscono gli "allargamenti" necessari laddove le attività di cantiere necessitano di maggiore spazio rispetto alle attività di linea. Tipicamente gli allargamenti si trovano in corrispondenza degli attraversamenti di infrastrutture e corsi d'acqua o dove è prevista la costruzione di impianti di linea o concentrati.

Alcuni di questi allargamenti, in virtù della loro vicinanza alla viabilità pubblica, hanno un accesso diretto utilizzabile dai veicoli utilizzati per lo smaltimento del materiale di risulta derivante dalle dismissioni.

COMIS

consulenza materiali - ispezioni - saldatura
progettazione - direzione lavori



Le dimensioni degli allargamenti e delle piazzole sono variabili, anche sensibilmente, in funzione di fattori quali caratteristiche geo-morfologiche del sito, quantità e tipologia di materiale che deve essere accantonato e dei mezzi e macchinari che saranno utilizzati.

Per quanto riguarda le piazzole di stoccaggio, che accoglieranno le condotte della costruzione, la dimensione minima è circa 30 m x 20 m essendo le condotte composte da tronchi di tubazione (barre) aventi lunghezza variabile tra 10 e 12 m fornite dal Committente.

Le piazzole adibite ad accogliere temporaneamente le condotte rimosse hanno le stesse caratteristiche funzionali delle piazzole definite per la costruzione ma possono avere anche dimensioni minime inferiori 25 m x 20 m in virtù del fatto che le barre da stoccare possono avere, su scelta dell'appaltatore, lunghezza inferiore, potendo quest'ultimo decidere i punti di sezionamento della condotta da rimuovere.

I tracciati dei nuovi metanodotti, per gran parte, non si trovano in vicinanza a quelli delle condotte da dismettere, pertanto le piazzole funzionali alla costruzione non possono essere utilizzate anche per la rimozione.

Le piazzole di stoccaggio ove possibili sono ubicate in corrispondenza delle aree occupate dagli impianti esistenti in virtù del fatto che queste aree sono servite dalle strade di accesso all'impianto idonee al transito dei mezzi pesanti.

Si precisa che le aree di occupazione lavori definite in fase di progetto possono essere modificate, in relazione alla destinazione d'uso di parti di questa e per estensione, su richiesta dell'Appaltatore, previa approvazione della Committenza, approvazione subordinata all'acquisizione dei permessi pubblici e privati necessari oltre che al rispetto delle condizioni ambientali impartite dagli Enti.

Si allega file GIS (*.shp) delle Aree Occupazione Lavori (AOL) relativa alla dismissione nel quale risultano discriminate le superfici destinate a piazzola.

Progettista dell'opera

Ing. Luminari Marco

